

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

18 GIUGNO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.105

Attenzione Obama: la Russia di Putin non è la Russia di Stalin

NON FACCIAMO CONFUSIONE

di **Vincenzo Papadia**

L'ex Ambasciatore Sergio Romano, riflettendo sull'equilibrio del terrore della guerra fredda dal 1947 al 1989, scrive libri e rilascia interviste, che richiamano l'attenzione degli Stati Europei e delle relative popolazioni a non seguire la sirena di Obama, verso un'avventura anti Federazione Russa, che porterebbe alla rovina il Continente intero. Ricordiamo che Sergio Romano (nato a Vicenza, 7 luglio 1929) è uno storico, scrittore, giornalista e ambasciatore italiano. È giornalista pubblicista dal 1950. Egli non parla mai a vanvera, ma misura le parole e la concretezza e la evidenziazione della verità sono le sue virtù principali.

Ora lui è fortemente preoccupato di quanto dichiarato da Obama. Ebbene, si va evidenziando un braccio di ferro sull'Ucraina e le sanzioni alla Russia diventano sempre più pesanti. Obama dichiara che Mosca viola gli accordi di Minsk e, quindi, deve essere punita, indebolendola rispetto al suo popolo. La replica del Cremlino: "Ci riserviamo il diritto di reagire alle ostilità"

Si noti che il 1° giugno scorso, aerei da caccia russi, hanno sfiorato una nave da guerra americana, nel Mar Nero, come ufficialmente annunciato dal Pentagono.

Le navi da guerra degli USA nel Mar Nero diventano troppe per non apparire una provocazione grande per il Governo della Federazione Russa, anche alla luce del G7 del 9/10/11 giugno scorso.

L'Italia sembra Giano bifronte. Vorrebbe essere accondiscendente con Obama, ma non vorrebbe inimicarsi Putin. Intanto, alla unanimità conferma che occorre che la Russia rispetti l'accordo di Minsk e si ritiri dalle zone occupate, tra le quali la Crimea.

Di alcune zone sarà facile, ma dalla Crimea sarà difficile, perché lì c'erano le basi navali russe, che storicamente ci sono sempre state, in un luogo dove si parla la lingua Russa e si adora Cristo, nella Chiesa ortodossa.

La questione è che dopo la caduta del muro di Berlino (09/11/1989), che ha portato alla estinzione del sistema comunista, gli USA hanno pensato di estendere la loro egemonia, anche sulla Federazione Russa, oltre che sui Paesi dell'ex Patto di Varsavia, dove ci sono ben riusciti, in quanto questi sono tutti approdati nel sistema liberal democratico della Unione Europea e nella NATO. Ma la Russia non può essere solo ex Partito Comunista Sovietico. La Russia è un immenso Paese costituito da una Federazione Semipresidenziale, dove le elezioni sono pluralistiche, ed il voto è diretto, segreto ed uguale, fra tutti coloro, che sono in possesso dei diritti civili e politici, sia per l'elettorato attivo che per quello passivo.

È un immenso Paese, con un territorio 51 volte l'Italia, che va dall'Europa (mar Baltico) allo stretto di Bering, dal polo Nord al Mar Nero. Ha quasi 6 fusi orari, è pluriculturale e plurietnico, come stabilisce la costituzione democratica del 1993. Guardare alla attuale Russia e vedere come fa il toro, solo rosso per poi incornare, è sbagliato. Venerdì 12 u.s. in Russia vi è stata la festa nazionale con la sfilata delle Forze Armate, sulla ex Piazza Rossa, del Cremlino: la Russia non può essere accusata di ostentazione, altrimenti lo sarebbe anche la festa del 2 giugno, in Italia, dove a Via dei Fori Imperiali (di mussoliniana memoria) si fanno sfilare tutti i corpi armati di marina, aviazione, esercito e forze ausiliarie.

Peraltro, i territori Russi sarebbero ancora più vasti se la Russia non avesse venduto l'Alaska agli USA (il contratto di vendita fu, quindi, firmato il 9 aprile 1867, per un prezzo di 7.200.000 dollari). Stalin intese quell'accordo come fitto per anni 99 e non come vendita. Nel 1951 ci fu un nuovo accordo definitivo di passaggio del territorio agli USA a fronte di immense tonnellate di grano ed altri beni in contraccambio. Ma Stalin non capiva di petrolio e di scisti. Oggi l'Alaska è un ricchissimo Stato della Federazione USA.

Ma veniamo al punto tragico. Gli USA hanno commesso degli errori di arroganza politica e di misconoscenza delle realtà territoriali, etniche e religiose di alcune popolazioni. Infatti, il manuale della democrazia occidentale di Benjamin Franklin e dei vecchi fratelli massoni non regge in un contesto globalizzato, dove non si ha conoscenza di Socrate, Platone e Aristotile e di J. Locke.

Da qui l'errore che, anziché negoziare con Saddam Hussein e destituirlo, in forma soft, senza spargimento di sangue, si è voluto fare la prova di forza della seconda guerra del Golfo e mettere al Potere, che prima era dei Sunniti, gli Sciiti. Stranamente mentre si nega ai Capi degli Sciiti dell'IRAN di avere una loro bomba atomica. E l'Iran per un periodo era Stato canaglia. Così si sono sponsorizzati i rivoltosi contro Assad, in Siria, che poi si sono fatti prendere la mano dai Sunniti dell'ISIS, che vogliono a loro modo costituire il Califfato, superando gli Stati sovrani, ritenuti una scelta degli Stati Occidentali, con i loro Trattati Internazionali.

Così ancora si sono commessi errori gravissimi per la Libia, con il testa: Francia, USA e Gran Bretagna e con i fessi italiani, codini, che agivano contro i loro stessi interessi, felici di essere artefici nella Nato, che da Napoli guidava le operazioni di guerra.

Tutto ciò come se non fosse ovvio che ai militari degli alti comandi piace la ragione del loro essere (difendersi o attaccare), purché si menino le mani. (La costituzione italiana allora venne messa in soffitta e dimenticata).

segue a pag.2

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio